

Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo - **Amen**

Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi - **E con il tuo spirito**

SALMO 89

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione. Prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati, da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere e dici: "Ritornate, figli dell'uomo".
Ai tuoi occhi, mille anni sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira,
finiamo i nostri anni come soffio.
Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo.

Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore.
Volgiti, Signore; fino a quando? Muoviti a pietà dei tuoi servi.
Saziaci al mattino con la tua grazia: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni di afflizione,
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e la tua gloria ai loro figli.

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:
rafforza per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rafforza

Gloria al Padre

DAL VANGELO SECONDO MARCO

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

PREGHIERA CORALE

Dio mio, insegnami ad usare bene il tempo che tu mi dai, senza sciuparlo.
Insegnami a prevedere senza tormentarmi,
insegnami a trarre profitto dagli errori passati
senza lasciarmi prendere dagli scrupoli.
Insegnami ad immaginare l'avvenire
senza disperarmi che non possa essere quale io l'immagino.
Insegnami ad agire senza fretta, e ad affrettarmi senza precipitazione.
Fa' che io ami il tempo che tanto assomiglia alla tua grazia
perché esso porta tutte le opere alla loro fine e alla loro perfezione.

PADRE NOSTRO...

BENEDIZIONE

Il Signore sia sopra di voi per proteggervi; davanti a voi per guidarvi;
dietro per voi per custodirvi, dentro voi per benedirvi.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. - **Amen**

1. A TE GRIDIAMO, SIGNORE, NOSTRO MAESTRO!

Il grido di Bartimeo, il cieco di Gerico, presentato nel vangelo di Marco (10, 46-52), è il medesimo che oggi ciascuno di noi e l'intera Comunità cristiana rivolge al Signore Gesù. Il nostro è un grido che domanda aiuto, in questo clima di incertezza e di provvisorietà, per aprirci a un nuovo inizio, senza la illusione che tutto ritorni come prima. Ci aspettano comunque, anche come Chiesa, nei prossimi mesi, grandi sfide, che genereranno nuovi processi di crescita.

2. IL GRIDO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Interpretare lo stato d'animo delle persone (battezzati e non) e comprendere ciò di cui essi hanno veramente bisogno per vivere in pienezza la loro umanità, in questa epoca di trasformazione epocale del mondo e della Chiesa.

Nella Comunità cristiana, insieme alla forza della prossimità, va ritrovato il coraggio esplicito dell'annuncio del Vangelo sottolineare appassionatamente il nostro compito primario: ossia la comunicazione della fede...

Anche nei nostri ambienti c'è più fame di vita interiore di quanto si pensi! Offriamo quindi, proposte formative di qualità, per tutte le categorie di persone... Senza proposte, anche esigenti, non possono venire risposte adeguate! Questo è tempo di semina: seminiamo dunque in abbondanza, con coraggio e fiducia, Dio farà il resto! Oggi è tempo di badare all'essenziale, rinunciando a tante altre esperienze che si sono alla lunga rivelate del tutto inutili, di dubbio sapore evangelico.

I laici possono offrire una incisiva testimonianza cristiana divenendo 'seme e profumo di vangelo' negli spazi ordinari della loro vita professionale e sociale, culturale, politica ed economica, quindi anche al di fuori e oltre la Comunità cristiana.

3. ASCOLTIAMO IL GRIDO DELLA NOSTRA GENTE

Possiamo fare nostro anche il grido di tanti fratelli e sorelle, poveri che cercano quotidianamente aiuto e che noi, discepoli del Signore, non possiamo ignorare, mettendoci in ascolto delle loro esigenze materiali e spirituali. Senza dimenticare che anche il silenzio di coloro che sono in ricerca di Dio e di chi vive nell'indifferenza religiosa è in realtà un eco che risuona sulle nostre scelte pastorali e sul modo di essere Chiesa. Un "grido silenzioso" che ci interpella: come portare il vangelo a coloro che hanno abbandonato la vita di fede o che non hanno conosciuto il Signore, o si dichiarano indifferenti?

Nelle nostre Comunità, oggi più che mai, c'è bisogno della presenza attiva di famiglie cristiane perché, con la loro stessa esperienza di vita e di comunione, quali testimoni validi della missione del Matrimonio, possano venire incontro al grido di altre famiglie, che volentieri si dimostrano disposte ad essere accompagnate.

4. IL GRIDO DELLE FAMIGLIE

I figli sono tornati alla gestione diretta dei genitori, più o meno preparati a farsene carico!

5. IL GRIDO DEI GIOVANI

Nel mondo giovanile, oggi più che nel passato, al di là di quello che si potrebbe pensare, vige una domanda di senso molto forte, accompagnata da una ricerca spirituale profonda, di fronte ai grandi interrogativi esistenziali, seppure con modi molto diversi dai canoni a cui eravamo abituati. Spesso, però, questi giovani in ricerca non vengono da noi per condividere le loro domande: dobbiamo domandarci i motivi del loro allontanamento!

6. IL GRIDO DEI POVERI

Occorre imparare a stabilire con i poveri un rapporto personalizzato e andare incontro ad essi con amicizia e semplicità di cuore. Il mondo dei poveri è quello della gratuità, che contesta di fatto il mondo divenuto tutto mercato, alla sola ricerca dell'utile, della ricchezza riservata, però, solo ai più fortunati. Ascoltando il grido dei poveri impareremo a sentirci responsabili della fragilità altrui, tanto simile alla nostra!

7. IL GRIDO DEI SACERDOTI

Evitiamo di lasciare nella solitudine i nostri pastori: essi devono poter sperimentare la vicinanza e l'affetto delle loro Comunità. Certo, molti di essi auspicano che si giunga a decisioni coraggiose, e forse anche impopolari, per semplificare le nostre strutture, alleggerire il peso burocratico, amministrativo e gestionale che grava per lo più su di essi, perché possano dedicarsi con maggiore assiduità ed entusiasmo alla cura del gregge.

Poniamoci alcune domande:

- **Un ritornello risuonava nel clou della pandemia: "ne usciremo migliori!". Cosa ne pensiamo oggi?**
- **Che cosa abbiamo perso che vogliamo recuperare e che cosa è bene che lasciamo andare?**
- **C'è bisogno di proposte di qualità: ce ne sono nella nostra Comunità?**
- **C'è molta fame di spiritualità: la avvertite attorno a voi? Come si manifesta?**
- **Quando pensiamo all'impegno della Chiesa nel mondo a che cosa ci riferiamo? Davvero la fede è il centro?**
- **C'è un "grido silenzioso" di indifferenza: come rispondere a livello di Chiesa?**
- **I laici, le famiglie, diventino protagonisti: che cosa blocca l'impegno missionario dei credenti oggi?**
- **C'è una povertà crescente: la vediamo a Rovellasca? La conosciamo? La cerchiamo?**
- **Il grido dei sacerdoti dove lo cogliamo? In che cosa lo ravvisiamo? Come li percepiamo nella comunità?**

1. *Domenica 28 novembre don Michele proporrà la prima Domenica per famiglie suggerendo un pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo Sesia: è il tentativo di coinvolgere le famiglie nel cammino di fede dei ragazzi.*
2. *Ci apprestiamo a vivere l'avvento e il Natale: domenica 12 alle 10.00 verrà il Vescovo a celebrare l'Eucaristia. Siamo riusciti a proporre un concorso presepi in due modalità: uno casalingo e uno in santa Marta. Riproporremo la novena come gli altri anni al mattino alle 6.30 per gli adulti e poi per i ragazzi. Sull'orario ottimale da proporre ai ragazzi siamo un po' indecisi...*
3. *Il pellegrinaggio di Primavera ha sempre una grandissima adesione: i posti sono esauriti e ci sono 14 persone in lista d'attesa. Sto pensando a cosa proporre per l'estate. Avete qualche idea?*
4. *I ragazzi che stanno prestando servizio presso il centro diurno a fine anno lasceranno l'incarico. Avete delle persone che possono essere interessate a svolgere questo servizio?*
5. *Vista la chiusura del Centro Anziani in via Giovanni Bosco si pensava di proporre noi come centro Diurno una vacanza al mare, di 7 o 15 giorni, periodi da scegliere 09.04.2022 al 21.05.2022 e dal 10.09.2022 al 24.09.2022. Cosa ne pensate?*
6. *La benedizione alle famiglie per tradizione veniva svolta subito dopo la Festa del Crocifisso, durante la quaresima. Da due anni la facciamo nel mese di maggio: le giornate sono più lunghe, è più caldo, proporremmo di continuare in questa modalità.*
7. *I mini-appartamenti sono in fase di progettazione. Credo che per aprile-maggio, se tutto va bene, si possano iniziare i lavori. Abbiamo abbozzato l'iniziativa dei prestiti graziosi, senza insistere nemmeno troppo... per Natale crediamo di sollecitare con più determinazione.*
8. *Varie ed eventuali...*

Resoconto CPP / Rovellasca

Data:	17.11.2021	Luogo:	Oratorio Rovellasca
Presenti:	<input checked="" type="checkbox"/> Don Natalino Pedrana	<input checked="" type="checkbox"/> Cassotti Eugenio	<input checked="" type="checkbox"/> Girola Carlo
	<input checked="" type="checkbox"/> Don Michele Gini	<input checked="" type="checkbox"/> Como Riccardo	<input checked="" type="checkbox"/> Introzzi Claudia
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Ladiz	<input checked="" type="checkbox"/> Cozzi Stefano	<input checked="" type="checkbox"/> Magnacavallo Giulio
	<input checked="" type="checkbox"/> Abbà Mauro	<input checked="" type="checkbox"/> Discacciati Marco	<input checked="" type="checkbox"/> Marzotto Emilia
	<input checked="" type="checkbox"/> Banfi Benedetta	<input checked="" type="checkbox"/> Favaro Rita	<input checked="" type="checkbox"/> Tiberi Sabatino
	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Bianca	<input checked="" type="checkbox"/> Frison Paola	<input checked="" type="checkbox"/> Venanzi Michele
	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Marco	<input checked="" type="checkbox"/> Gatti Chiara	

Apertura CPP: ore 21.00

L'incontro ha inizio con l'invocazione dello Spirito ed un breve momento introduttivo di preghiera.

Si legge il brano tratto dal Vangelo di Marco:

“E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada”

La gioia deve essere nella fatica e nel dolore.

Leggere il Vangelo sotto due aspetti: il cieco quando non vediamo chiaramente proviamo paura e sotto il punto di vista di Gesù, ovvero ascoltare il grido di chi ha bisogno e chiedere di esplicitare il problema da cui deriva il grido di aiuto anche se a volte non siamo in grado di comprenderlo e spiegarlo.

... ..

Al termine del momento di preghiera, segue la lettura della riflessione tratta dall'omelia “Ascolta il grido” del vescovo Oscar in occasione della solennità di sant'Abbondio:

“A TE GRIDIAMO, SIGNORE, NOSTRO MAESTRO!

Il grido di Bartimeo, il cieco di Gerico, presentato nel vangelo di Marco (10, 46-52), è il medesimo che oggi ciascuno di noi e l'intera Comunità cristiana rivolge al Signore Gesù. Il nostro è un grido che domanda aiuto, in questo clima di incertezza e di provvisorietà, per aprirci a un nuovo inizio, senza la illusione che tutto ritorni come prima. Ci aspettano comunque, anche come Chiesa, nei prossimi mesi, grandi sfide, che genereranno nuovi processi di crescita”

.....

“IL GRIDO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Resoconto CPP / Rovellasca

Interpretare lo stato d'animo delle persone (battezzati e non) e comprendere ciò di cui essi hanno veramente bisogno per vivere in pienezza la loro umanità, in questa epoca di trasformazione epocale del mondo e della Chiesa. Nella Comunità cristiana, insieme alla forza della prossimità, va ritrovato il coraggio esplicito dell'annuncio del Vangelo sottolineare appassionatamente il nostro compito primario: ossia la comunicazione della fede... Anche nei nostri ambienti c'è più fame di vita interiore di quanto si pensi! Offriamo quindi, proposte formative di qualità, per tutte le categorie di persone... Senza proposte, anche esigenti, non possono venire risposte adeguate! Questo è tempo di semina: seminiamo dunque in abbondanza, con coraggio e fiducia, Dio farà il resto! Oggi è tempo di badare all'essenziale, rinunciando a tante altre esperienze che si sono alla lunga rivelate del tutto inutili, di dubbio sapore evangelico. I laici possono offrire una incisiva testimonianza cristiana divenendo 'seme e profumo di vangelo' negli spazi ordinari della loro vita professionale e sociale, culturale, politica ed economica, quindi anche al di fuori e oltre la Comunità cristiana."

La Chiesa è latitante verso i problemi legati dalla fede

.....

"ASCOLTIAMO IL GRIDO DELLA NOSTRA GENTE

Possiamo fare nostro anche il grido di tanti fratelli e sorelle, poveri che cercano quotidianamente aiuto e che noi, discepoli del Signore, non possiamo ignorare, mettendoci in ascolto delle loro esigenze materiali e spirituali. Senza dimenticare che anche il silenzio di coloro che sono in ricerca di Dio e di chi vive nell'indifferenza religiosa è in realtà un eco che risuona sulle nostre scelte pastorali e sul modo di essere Chiesa. Un "grido silenzioso" che ci interpella: come portare il vangelo a coloro che hanno abbandonato la vita di fede o che non hanno conosciuto il Signore, o si dichiarano indifferenti?

Nelle nostre Comunità, oggi più che mai, c'è bisogno della presenza attiva di famiglie cristiane perché, con la loro stessa esperienza di vita e di comunione, quali testimoni validi della missione del Matrimonio, possano venire incontro al grido di altre famiglie, che volentieri si dimostrano disposte ad essere accompagnate".

E' reale il disinteresse delle persone verso la Chiesa?

.....

"IL GRIDO DELLE FAMIGLIE

I figli sono tornati alla gestione diretta dei genitori, più o meno preparati a farsene carico!"

.....

Resoconto CPP / Rovellasca

“IL GRIDO DEI GIOVANI

Nel mondo giovanile, oggi più che nel passato, al di là di quello che si potrebbe pensare, vige una domanda di senso molto forte, accompagnata da una ricerca spirituale profonda, di fronte ai grandi interrogativi esistenziali, seppure con modi molto diversi dai canoni a cui eravamo abituati. Spesso, però, questi giovani in ricerca non vengono da noi per condividere le loro domande: dobbiamo domandarci i motivi del loro allontanamento!”

“IL GRIDO DEI POVERI

Occorre imparare a stabilire con i poveri un rapporto personalizzato e andare incontro ad essi con amicizia e semplicità di cuore. Il mondo dei poveri è quello della gratuità, che contesta di fatto il mondo divenuto tutto mercato, alla sola ricerca dell'utile, della ricchezza riservata, però, solo ai più fortunati. Ascoltando il grido dei poveri impareremo a sentirci responsabili della fragilità altrui, tanto simile alla nostra!”

.....

“IL GRIDO DEI SACERDOTI

Evitiamo di lasciare nella solitudine i nostri pastori: essi devono poter sperimentare la vicinanza e l'affetto delle loro Comunità. Certo, molti di essi auspicano che si giunga a decisioni coraggiose, e forse anche impopolari, per semplificare le nostre strutture, alleggerire il peso burocratico, amministrativo e gestionale che grava per lo più su di essi, perché possano dedicarsi con maggiore assiduità ed entusiasmo alla cura del gregge.”

.....

Seguono alcune domande che offrono uno spunto per alimentare la riflessione e la condivisione.

- Un ritornello risuonava nel clou della pandemia: “ne usciremo migliori!”. Cosa ne pensiamo oggi?
-Difficile riuscire ad uscire migliori da situazioni difficili che coinvolgono tutta la popolazione mondiale (es. guerre, pandemie)
 - Che cosa abbiamo perso che vogliamo recuperare e che cosa è bene che lasciamo andare?
 - C'è bisogno di proposte di qualità: ce ne sono nella nostra Comunità?
 - C'è molta fame di spiritualità: la avvertite attorno a voi? Come si manifesta?
 - Quando pensiamo all'impegno della Chiesa nel mondo a che cosa ci riferiamo? Davvero la fede è il centro?
- Impegno della chiesa che non deve essere associato ad un impegno di tipo economico

Resoconto CPP / Rovellasca

- C'è un "grido silenzioso" di indifferenza: come rispondere a livello di Chiesa?
- I laici, le famiglie, diventino protagonisti: che cosa blocca l'impegno missionario dei credenti oggi?
- C'è una povertà crescente: la vediamo a Rovellasca? La conosciamo? La cerchiamo?
- Il grido dei sacerdoti dove lo cogliamo? In che cosa lo ravvisiamo? Come li percepiamo nella comunità?

-Il messaggio che deve dare la Chiesa deve essere chiaro ma non deve un messaggio che mostra una via che deve essere seguita obbligatoriamente.

-Cercare di indagare più a fondo nella vita di Rovellasca e cercare di porgere una mano come comunità e lavorando insieme per aiutare chi (famiglie, ragazzi...) si trova più in difficoltà e in situazioni difficili ma i risultati si potranno vedere solo dopo lunghi periodi di tempo durante i quali si vanno ad accrescere sempre più le relazioni personali.

-Rispetto al passato la crisi della Chiesa viene da dentro e non più da fuori e quindi riesce difficile riuscire a proteggerci e per poterla superare serve l'unione di tutte le persone che la compongono.

-Mantenere anche nell'unione di una comunità le diversità e le caratteristiche peculiari dei singoli che la compongono

-Grido dei profughi che va ascoltati e bisogna cercare di sanarlo provando a farli sentire integrati nella comunità

Alcuni avvisi:

1. Domenica 28 novembre don Michele proporrà la prima Domenica per famiglie suggerendo un pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo Sesia: è il tentativo di coinvolgere le famiglie nel cammino di fede dei ragazzi.
2. Ci apprestiamo a vivere l'avvento e il Natale: domenica 12 alle 10.00 verrà il Vescovo a celebrare l'Eucaristia. Siamo riusciti a proporre un concorso presepi in due modalità: uno casalingo e uno in santa Marta. Riproporremo la novena come gli altri anni al mattino alle 6.30 per gli adulti e poi per i ragazzi. Sull'orario ottimale da proporre ai ragazzi siamo un po' indecisi...
3. Il pellegrinaggio di Primavera ha sempre una grandissima adesione: i posti sono esauriti e ci sono 14 persone in lista d'attesa. Sto pensando a cosa proporre per l'estate. Avete qualche idea?
4. I ragazzi che stanno prestando servizio presso il centro diurno a fine anno lasceranno l'incarico. Avete delle persone che possono essere interessate a svolgere questo servizio?

Resoconto CPP / Rovellasca

5. Vista la chiusura del Centro Anziani in via Giovanni Bosco si pensava di proporre noi come centro Diurno una vacanza al mare, di 7 o 15 giorni, periodi da scegliere 09.04.2022 al 21.05.2022 e dal 10.09.2022 al 24.09.2022. Cosa ne pensate?
6. La benedizione alle famiglie per tradizione veniva svolta subito dopo la Festa del Crocifisso, durante la quaresima. Da due anni la facciamo nel mese di maggio: le giornate sono più lunghe, è più caldo, proporremo di continuare in questa modalità.
7. I mini-appartamenti sono in fase di progettazione. Credo che per aprile-maggio, se tutto va bene, si possano iniziare i lavori. Abbiamo abbozzato l'iniziativa dei prestiti graziosi, senza insistere nemmeno troppo... per Natale crediamo di sollecitare con più determinazione.
8. Varie ed eventuali...

Chiusura CPP: ore 22:46